

festival

L'Europa senza divi

Intervista a Felice Laudadio, direttore di EuropaCinema

di Sabina Massetti

Il cinema europeo è tornato a darsi appuntamento a Viareggio dove, dal 20 settembre per una settimana, si è svolta la ventesima edizione di EuropaCinema. Nonostante il più "vecchio" Festival di cinema europeo debba ogni anno fare i conti con Locarno e Venezia, che lo precedono e inevitabilmente gli portano via titoli importanti, EuropaCinema rimane per la produzione europea un forte punto di riferimento sempre ricco di novità e sorprese. L'edizione 2003 è stata dedicata a Federico Fellini nel decennale della scomparsa anche perché il regista è stato forte sostenitore della manifestazione sin dai suoi esordi nell'84, disegnandone tra l'altro il logotipo. In concorso 12 film (3 italiani), dei quali ben 7 anteprime mondiali, affiancati da 11 documentari e 5 pellicole eventi speciali. "...vedremo tanto cinema di qualità, aveva anticipato il direttore Felice Laudadio (nella foto) presentando alla stampa il Festival, ma non aspettavate divi. Quest'anno i soldi sono pochi e non possiamo permetterci di pagare aerei privati ed alberghi di lusso alle star...". Divi a parte - d'altronde è sempre stato nel DNA del Festival privilegiare i film e gli autori anziché le passerelle di star - il programma di EuropaCinema è stato quanto mai vasto e articolato. Si è partiti dall'ultimo lavoro di Ettore Scola *Gente di Roma*, un ritratto appassionato della Roma dei

versi volti, immagini e personaggi che ne popolano la quotidianità e dedicato ad un romano speciale, Alberto Sordi, per finire in bellezza con Joel Schumacher ed il suo *Veronica Guerin*. Tre i film italiani in concorso: *Amorfa*, *Pontormo* e *Prendimi (e portami via)*. Un bel record se si pensa che lo scorso anno non ce n'era neanche uno. Tra le chicche del Festival anche il commovente documentario dedicato alla Magnani, scomparsa proprio il 26 settembre di trent'anni fa, intitolato *Ciao Anna e Intermzzo*, quaranta minuti di intervista ad Ingmar Bergman il cui ultimo film *Seraphim* non è stato presentato a Viareggio solo perché il regista, insoddisfatto del passaggio dal digitale in pellicola, lo sta rimontando per l'ennesima volta. Nel programma del Festival non potevano mancare le tradizionali, sempre affollate lezioni di

cinema tenute da cineasti e registi tra i quali, quest'anno, Montaldo, Benvenuti, Magni e la von Trotta. Abbiamo incontrato e fatto qualche domanda al deus ex machina di EuropaCinema, Felice Laudadio, in occasione della conferenza stampa di presentazione del Festival.

Dai film visti per la selezione del Festival sono emersi elementi di novità che possano smentire chi parla di cinema europeo in crisi di idee?

Da quel che ho potuto vedere non mi sembra affatto ci sia crisi di idee. Tutt'altro. Ho visionato tante pellicole di qualità molte delle quali particolarmente interessanti. La grande novità è rappresentata da una nuova generazione di registi europei che, cresciuti con il cinema americano, educati quindi ad un certo ritmo e particolare cura delle immagini, sta coniugando sorprendentemente la profon-

dità della cultura cinematografica europea con la qualità tecnica e artistica di quella americana. **Pensa che questo possa contribuire a riportare il pubblico europeo a vedere il proprio cinema?**

Il problema del mancato intercambio di cinema tra i Paesi della Comunità, che con l'entrata dei Paesi dell'Est ha incrementato di molto il proprio potenziale, dipende molto anche dalla carenza di leggi in grado di regolamentare il mercato. Ci vorrebbe una forte politica unitaria finalizzata non a battere il cinema americano, ma a creare e far circolare adeguatamente prodotti di qualità in grado di contrastarlo.

EuropaCinema ha tre film italiani in concorso. Un vero miracolo considerando che lo scorso anno si sono scatenate non poche polemiche per aver giudicato tutti i film italiani visti, medioeri e inadat-



ti a competere con quelli europei. Cosa è cambiato?

Nel cinema le cose funzionano un po' come nell'agricoltura, quel che si semina si raccoglie. Ci sono anni positivi ed altri meno. E' anche un fatto fisiologico, ciclico. In questo momento c'è senz'altro una ripresa del cinema italiano, l'abbiamo visto anche a Venezia dove in tutte le sezioni erano presenti ottimi film. Quello che tengo a sottolineare è che se è vero che il momento è positivo, se il pubblico del cinema, che poi rappresenta il 30% dei rientri di un film, torna a vedere i film italiani occorre approfittarne. Non lasciamoci scappare ancora una volta questo treno in corsa perché magari non ci soddisfa la "testa", il colore politico dei registi. O uno è artista o non lo è. L'importante è essere capaci. Cerchiamo di aiutare chi ha qualità.

In vent'anni di Europacinema qual è stato il momento più emozionante, la soddisfazione più grande?

E' stato nel 1985, a Rimini, quando Akira Kurosawa mi comunicò di aver scelto EuropaCinema e non Venezia per presentare in anteprima mondiale il suo *Run*. Mentre passavano i titoli di testa del film ho pianto,

I premi di EuropaCinema

The Professional del regista serbo Dusan Kovacevic è il miglior film di EuropaCinema 2003 che ha giudicato Valeria Golino migliore attrice per la sua interpretazione di *Prendimi (e portami via)* di Tonino Zangardi. La giuria internazionale della ventesima edizione di EuropaCinema - presieduta da Francesco Maselli e composta dall'attrice e regista brasiliana Florinda Bolkan, dal produttore tedesco Ulrich Felsberg, dall'attrice ceca Ana Geislerova e dalla giornalista francese Elizabeth Missland, coordinatrice del Premio Globe d'Oro della Stampa Estera in Italia - ha assegnato l'EuropaCinema Platinum Award ai seguenti film europei in concorso: miglior film e migliore sceneggiatura a *The Professional* di Dusan Kovacevic, autore anche della sceneggiatura; migliore attrice Valeria Golino per

l'interpretazione di *Prendimi (e portami via)* di Tonino Zangardi; miglior attore Andreas Wilson per l'interpretazione del film *Eoni* di Mikael Hafstrom. Miglior autore delle musiche è Max Beesley per *The Emperor's Wife* di Julien Vrebot, mentre un Premio Speciale è stato attribuito a *Cloud Cuckoo Land* dell'inglese Matt Dickinson. La giuria internazionale della Federazione internazionale della stampa cinematografica, presieduta da Eva Zaoralova, direttore artistico del Festival di Karlovy Vary, ha attribuito l'EuropaCinema-FIPRESCI Platinum Award come Miglior film a *Eoni* di Mikael Hafstrom. Infine, la giuria formata dagli spettatori del Festival ha assegnato l'EuropaCinema Platinum Award per il Miglior documentario al belga *Resist* di Dirk Szuzsies.